

Noi Giovani



Reg. Tribunale di Lecce n° 454 del 20/01/1989 - Poste Italiane / Spedizione in abbonamento postale, Art. 2, comma 20/C L. 662/96 / Filiale Poste Lecce - CC Postale n. 10361731

Mensile - Anno XXIV - Gennaio-Febbraio 2011 - N° 1

Stampa: Editrice Salentina - Galatina

IL PRIMO VOLONTARIO?

di don Daniele Albanese

In una delle ultime letture, fatta insieme ai giovani, sono rimasto colpito dalla bellezza di alcuni versi, scritti da un convertito; versi di una furente bellezza, imperiosi e delicatissimi nello stesso tempo:

*"Qualunque cosa tu dica o faccia
c'è un grido dentro:
Non è per questo, non è per questo!
E così tutto rimanda
A una segreta domanda:
L'atto è un pretesto. [...]
Nell'imminenza di Dio
La vita fa man bassa
Sulle riserve caduche,
Mentre ciascuno si afferra
A un suo bene che gli grida: addio!"*

Non ogni azione può essere definita volontariato, come anche non ogni volontariato ha la qualità di una vera azione. In questi versi riposa il segreto di ogni attività umana, compresa quella così nobile di chi dona parte del suo tempo al suo prossimo. E li ho personalmente scelti perché il loro autore, Clemente Rebora, nel travaglio del suo itinerario spirituale, scopre che *nessuno degli atti umani è tale se non lo si capisce come grido disperato verso Altro*. Niente è capace di riempire il cuore, nessuna semplice filantropia basta per colmare il cuore in quel

continua a pag. 3

VOLONTARIATO NELLA CARITAS

di Maria Cristina Passabi

La Caritas è un'associazione no profit che da lungo tempo aiuta le persone in difficoltà grazie alla collaborazione di numerosi volontari. Il loro impegno può essere continuativo oppure può avvenire sporadicamente (ad esempio una volta alla settimana). I progetti di quest'associazione consistono nella distribuzione di pasti a domicilio per i malati o coloro che non hanno la possibilità di recarsi nelle mense, dove vengono abitualmente distribuiti. La gente che si trova in difficoltà può beneficiare dell'accompa-

continua a pag. 2

All'interno:

- La demenza del Dott. Angelo Dell'Anna ... pag. 4
- Lavori di restauro "Opera Pia" Galugnano . pag. 7
- Carnevale a Galugnano di Michele Bellucci . pag. 7



CATECHISTE

RIPROVIAMOCI

L'anno prossimo "Noi Giovani" varerà i suoi 25 anni di vita, e ne avrà ben donde, più volte ha rischiato un'inesorabile fine ma è riuscito sempre a sopravvivere.

Il rischio si è ripresentato quest'anno, vari i motivi, non ultimo l'esorbitante aumento delle spese postali e di stampa.

Don Daniele per sventare il pericolo ha chiamato a raccolta tutti i ragazzi disponibili e armati di buona volontà, anch'io, ragazzo solo nell'animo, mi sono messo a disposizione, non poteva essere diversamente: nel lontano 1987 proposi la sua nascita che, accolta con entusiasmo dai ragazzi di allora e dall'indimenticato parroco Mons. Pasquale Caputo, vide la luce.

Vederne ora la fine è come se venisse cancellato un tratto della mia vita; ed allora su le maniche e riproviamoci. Dobbiamo tentare! L'utilità del "nostro giornaleto" per tutta la comunità parrocchiale (per i giovani in particolare) e per i galugnesi fuori sede è indiscussa.

Ci riusciremo? Riusciremo a sopravvivere anche questa volta? Quel che noi possiamo fare è metterci l'immutato entusiasmo lavorando con impegno e passione. Il problema più grosso sarà reperire le risorse economiche necessarie, bastanti per questo numero, ma per il prossimo? Si vedrà! Ce la faremo? Noi siamo ottimisti: possiamo contare su due formidabili alleati: la divina provvidenza e voi, nostri lettori.

Franco Michele Dell'Anna

VOLONTARIATO: COS'E'?

di Luca Creti

Il volontariato è un'attività libera e gratuita. La sua attività può essere rivolta a persone in difficoltà, alla tutela della natura e degli animali, alla conservazione del patrimonio artistico e culturale. Nasce dall'esigenza dei cittadini di fronte a problemi non risolti o, non affrontati, o mal gestiti dallo stato per rimediare a delle situazioni di disagio. Il volontariato può essere prestato in modo episodico o all'interno di un'organizzazione strutturata che può garantire la formazione dei volontari, il loro coordinamento e la continuità dei servizi.

Per la legge italiana, il volontariato nelle associazioni deve prevedere: gratuità assoluta

continua a pag. 2

VOLONTARIATO IN OSPEDALE

di Maria Chiara Greco

Muri azzurri, camici bianchi, flebo e lettini tutti uguali. E' questo quello che vedono giorno dopo giorno migliaia di persone che passano il loro tempo in ospedale. Che sia per motivi seri o meno, è soggettivo, ma la tristezza che esprimono quei luoghi non lo è affatto. Bambini che sono cresciuti troppo in fretta e invece di gio-

continua a pag. 2

VOLONTARIATO IN PARROCCHIA

di Maria Vittoria Dell'Anna

Il volontariato è un'antichissima pratica, che vede come protagonisti da un lato i bisognosi, che possono essere i malati, i poveri, o anche gli animali, e dall'altro chi fa del bene senza nessun tornaconto personale salvo quello di sentirsi una persona migliore avendo aiutato chi è meno fortunato. Il volontariato è sviluppato in tantissimi ambiti e, se ci facciamo caso, esso è

continua a pag. 3

8 MARZO FESTA DELLA DONNA

I ragazzi di "Noi Giovani" porgono gli auguri più belli alle ragazze della redazione ed alle donne di tutto il mondo.

dalla prima

Volontariato in ospedale

care osservano una finestra, l'unica fonte di luce presente in quel posto. Magari per loro esprime un senso di libertà. Osservano quel paesaggio sempre uguale, monotono, come la loro quotidianità. Nessuna sorpresa, tranne la domenica. Si dice sia un giorno di festa per tutti. Noi, gente "libera", la trascorriamo in giro per negozi, al mare, con i propri amici o parenti. Loro invece sono sempre inchiodati in quel lettino col "muso lungo", finché non arriva un clown. Sì, un ragazzo o una ragazza che quella domenica ha deciso di dedicare il suo tempo a loro, facendoli sorridere. Quel naso rosso già mette allegria. Rosso! Un bel colore caldo per riscaldare un po' tutto. E poi un bel palloncino a forma di cuore, coriandoli e caramelle, anche se contro le regole. Basta questo per rendere un sala d'ospedale divertente. Bastano un uomo o una donna con un bel pieno di buon umore e tanta fantasia. In cambio?! Nessuno stipendio, ma solo tanti sorrisi di piccole anime. E cosa c'è di più prezioso?! E' vero sì, purtroppo il denaro in questa società è indispensabile, ma molti per seguire la ricchezza dimenticano cosa si provi con un sorriso. Il volontariato è forse una delle cose più significative che si possa fare. Dà ottime ricompense. Basta aiutare un anziano ad attraversare, oppure semplicemente chiedergli come sta per far stare meglio gli altri e se stessi.

La solitudine è una routine per molte persone, ma per fortuna ci sono i nostri Volontari a romperla. E tutto questo con semplicità. Non bisogna esagerare, ma basta solo essere gentili e dolci con tutti. In cambio non bisogna pretendere nulla. In questo campo come ricompensa non esiste il denaro, ma solo piccoli gesti di cortesia. In Italia c'è un gran numero di persone che nei momenti di maggiore aiuto hanno abbandonato anche il proprio lavoro per svolgere il loro compito di Volontari. Si sono resi subito disponibili per dare un contributo, anche piccolo, ma almeno ci hanno messo del loro. Questo è un piccolo valore del nostro Paese del quale tutti dovremmo esserne fieri e, magari, prenderne esempio. Fare Volontariato fa bene a tutti. E' una medicina gratuita adatta a chiunque. Guarisce anche quando non occorre perché il sorriso che ci viene dato come ringraziamento per il nostro aiuto riempie sempre una parte di noi.

Maria Chiara Greco



SERVE UNA MANO?
(Da un'idea di Maria Cristina Passabi)

dalla prima

Volontariato: cos'è?

delle prestazioni fornite dai volontari in modo personale e spontaneo; divieto assoluto di retribuzione degli operatori soci delle associazioni.

Il volontariato in Italia è nato sotto la spinta delle grandi emergenze verificatesi a partire dall'alluvione di Fi-

renze del 1966 fino ai terremoti del Friuli e dell'Irpinia. In occasione di questi eventi si verificò, per la prima volta nel dopoguerra, una grande mobilitazione spontanea di cittadini di ogni età e condizione, affluiti in mi-

gliaia da ogni parte del Paese nelle zone disastrose per mettersi a disposizione e "dare una mano".

Si scoprì in quelle occasioni che ciò che mancava non era la solidarietà della gente bensì un sistema pubblico organizzato che sapesse impiegare e valorizzarla.

Da allora è iniziata l'ascesa del volontariato. Chi si presta a fare del volontariato non solo aiuta il prossimo che si trova in condizioni di disagio, ma si arricchisce anche come persona riuscendo a capire quali sono i veri valori nella vita. Nelle grandi città, le persone che vivono ai margini sono tutelate meno rispetto a chi vive in una dimensione provinciale dove tutti si conoscono e vi è maggiore solidarietà tra le persone. Le associazioni che aiutano gli emarginati, i senza tetto, comunque sono numerose e per fortuna, almeno in parte, riescono a lenire il disagio di queste persone. Offrire un pasto caldo o dare una coperta nel pieno della notte quando la temperatura è vicina agli zero gradi può servire a far ritrovare un sorriso, ma il più delle volte queste persone hanno bisogno di scambiare qualche parola per sentirsi considerati in una società che li esclude.

Anche le persone anziane che nel passato erano persone inserite nella società spesso si ritrovano sole ed abbandonate dai figli, purtroppo anche le condizioni fisiche non sempre ottimali peggiorano il loro disagio, spesso anche fare la spesa può risultare un'impresa non sempre possibile; alcune associazioni si prestano anche ad eseguire delle commissioni per le persone anziane che non sono nelle condizioni di essere autonome.

Una delle ultime dimostrazioni di solidarietà è stata quella delle varie associazioni volontarie dopo il terremoto de L'Aquila in cui gran parte della città è andata distrutta, in cui centinaia di persone sono morte e intere famiglie sono state cancellate. Nel giro di poche ore dopo il disastro è stata messa in moto una grande solidarietà.

Il terremoto si verificò il 6 aprile 2009, alle ore 3.30, i danni sono stati ingenti in tutti i comuni vicino a L'Aquila.

Molte chiese ed opere d'arte sono andate distrutte.

Una delle varie forme di solidarietà è stata quella delle compagnie telefoniche che hanno regalato sms gratis, minuti gratis. Anche le ferrovie dello stato hanno messo a disposizione vagoni letto per alloggiare in modo provvisorio i senza tetto. Le Poste Italiane hanno allestito degli uffici con dei camper per garantire la continuazione del servizio. Le tv a pagamento hanno offerto degli abbonamenti gratuiti. A distanza di quasi due anni ancora molto resta da fare. Comunque, in quanto a solidarietà e volontariato possiamo affermare che il popolo italiano è in prima linea e, sicuramente, ha dei metodi di organizzazione all'avanguardia per i nostri tempi. Speriamo che in futuro ci sia sempre più gente che sia disposta a fare volontariato perché oltre a dare agli altri ci si arricchisce a livello personale e si diventa persone più vere e sensibili alle tematiche sociali.

Luca Creti

dalla prima

Volontariato nella caritas

gnamento e della consulenza dei volontari, che forniscono assistenza anche a gruppi, come quelli dei bambini delle colonie estive. Vengono effettuati anche corsi per insegnare la lingua ai rifugiati. Ogni volontario, a sua volta, ha una persona all'interno dell'associazione su cui fare riferimento, che lo introduce al proprio compito, coordina le sue attività e lo aiuta. La Caritas parrocchiale interviene nelle situazioni più gravi all'interno della comunità, offrendo assistenza a domicilio e consulenze, organizzando raccolte fondi e campagne di sensibilizzazione o aiuto per casi urgenti.

La presenza sul territorio di un'associazione con così tanta esperienza nel campo del volontariato, in un periodo di crisi profonda, non può che essere fondamentale per tutti

coloro che attraversano situazioni difficili. Ma non sono solo le persone che vengono aidate a trarre conforto dal loro operato: sono i volontari stessi che, semplicemente notando i sorrisi che produce il loro impegno, si sentiranno appagati per quello che fanno. Purtroppo, in una società frenetica e consumistica come la nostra, sono sempre più rare le persone disposte a spendere il proprio tempo libero facendo del volontariato. Si dovrebbe cercare, a volte, di essere meno egoisti e di non compattare semplicemente gli individui che devono affrontare quotidianamente enormi difficoltà, ma fare qualcosa di concreto per alleviare le loro sofferenze.

Maria Cristina Passabi

**PER SAPERNE DI PIU' SU GALUGNANO E VISITE GUIDATE:
WWW.GALUGNANO.IT**

dalla prima

IL PRIMO VOLONTARIO ?

punto preciso in cui ha origine (e continuamente si rinnova) quella voragine affamata di infinito che lo attanaglia e lo stringe. Se la descrizione del volontariato è quella di certi credenti medio borghesi che sognano di rendere perfetta e impreziosita la loro militanza di fede con il fiore all'occhiello di qualche ora donata a quella o quell'altra associazione, allora questo non è volontariato, ma boria impettita, simile a quella di quel tale fariseo che nel tempio snocciolava i grani di rosario delle sue attività benefiche al posto dei misteri di Cristo. Se volontariato è il tentativo diappare squilibri del cuore utilizzando i poveri come anestesia temporanea ad un dolore che non vogliamo interpretare e leggere in profondità, allora questo non è certo volontariato, ma *vampirismo spirituale* di chi vuole continuare a vivere della pienezza degli altri rimanendo nelle proprie tenebre.

In cielo o in terra, in alto o in basso, qualunque cosa facciamo, tutto rimanda ad *altro*, tutto *grida*, come dice Rebora, "non è per questo, non è per questo!". L'atto è, incredibilmente, solo un pretesto, pura emergenza di un mondo sommerso fatto, indietro, di echi remotissimi e, in avanti, di affacci ulteriori. Persino il *voglio* di Gesù alla salvezza del mondo, il suo volontariato di amore ad ogni singolo atto di creazione terrena, grida "non è per questo...". Tutto il Nuovo Testamento, in fondo, è una sinfonia all'interno della quale il tema dell'amore per il mondo è sostenuto

dal contro tema originante del rapporto ultimo, fondante ed esclusivo col Padre. Non c'è parola, atto, movimento, nella loro più evidente gratuità che non sia segretamente generato e tendente verso quell'*Altro* che Rebora canta.

Scrivo S. Paolo (Eb 10, 5-10):

Entrando nel mondo Cristo dice:

Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo mi hai preparato.

Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato.

Allora ho detto: ecco io vengo (...)

Per fare o Dio la tua volontà

ECCO IO VENGO: è il canto del volontario. E mentre Gesù pronuncia questa promessa d'amore al mondo sta guardando il Padre! Ed è capace di *entrare* nel mondo solo in quanto ricorda, in quel preciso momento, di quale ineffabile perdono è capace il Padre. La storia d'amore tra il Figlio e il mondo è il ricordo bruciante dell'eterno riversamento dell'Amore tra Padre e Figlio.

Solo in questo senso, certamente, credo di poter definire Gesù come il primo volontario della storia dell'umanità. Solo guardando a Lui ogni volontario saprà cosa significa e cosa comporta *entrare* nelle situazioni e nell'anima degli uomini.

E solo l'ingresso accompagnato dall'incancellabile ricordo di un Altro sarà veramente accolto dal fratello. Con il sorriso, per la prima volta, del suo cuore.

Don Daniele

dalla prima

VOLONTARIATO IN PARROCCHIA

presente anche nel piccolo della nostra comunità. In parrocchia, ad esempio. Potrei citare le molte iniziative solidali a cui periodicamente partecipiamo, quali la raccolta di fondi o viveri per i più bisognosi, ma il volontariato non è solo questo: è, ad esempio, il lavoro che svolgono molte signore per il bene della parrocchia. Mi riferisco a chi, quando la chiesa è vuota, ci torna per pulirla, per lucidare gli ori e gli argenti e per tenere pulita anche la sagrestia. No, non sono dipendenti di un'impresa di pulizie, bensì membri della parrocchia, che, autonomamente, decidono di dedicare il loro tempo a questa attività di cui poi beneficiano tutti gli altri adepti della parrocchia, che, quando vanno in chiesa la domenica, la trovano pulita e splendente. Queste donne, inoltre, si oc-

cupano di lavare le tovaglie dell'altare e, alcune volte, ne cuciono anche di nuove, adornandole con pizzi e ricami elaborati, secondo l'arte che hanno perfezionato negli anni. La loro unica retribuzione sono i ringraziamenti che ogni tanto il parroco fa pubblicamente dopo la messa. In effetti, lo spirito del volontariato in parrocchia è proprio questo: fare del bene non per interesse, ma anche per rendere omaggio a Dio e dimostrare rispetto e devozione.

Doveroso accennare alle catechiste, ai componenti il Consiglio Pastorale, quello per gli affari economici e la Caritas parrocchiale, tutte presenze preziose per la nostra piccola parrocchia.

Maria Vittoria Dell'Anna

I NOSTRI MONUMENTI CHIESA MARIA SS. ADDOLORATA

a cura di Franco Michele Dell'Anna



CHIESA MARIA SS ADDOLORATA

La chiesa dedicata all'Addolorata, ora chiesa cimiteriale, sorge appena dopo il centro abitato, sulla destra, in fondo ad una traversa, dirigendosi verso Caprarica di Lecce.

Nulla si sa sul progettatore e sul costruttore, di certo fu costruita nel 1685 su una quattrocentesca "conella". Così nella Platea del 1640 dell'archivio parrocchiale: "...Alla quale chiesura vi era incorporata una cappella piccola che vi potevano capire ad otto persone et vi steva in detta cappella pittata la SS.ma Vergine Nostra Signora sotto il titolo della

Pieta' e delli Sette Dolori, et perché verso l'anno 1685 incominciò la sudditta immagine a conceder molte grazie a fedeli...se ne fabricò ad onor suo una nuova chiesa..."

Il nuovo edificio conservò il preesistente con un ingegnoso stratagemma: l'altare maggiore fu strutturato sopraelevandolo sulla vecchia conella "ove vi potevano capire ad otto persone."

Dalla stessa fonte sappiamo che il vero promotore del tutto fu tal Carlo Muscone, nobile veneto, allora frequentatore di galugnano e devoto della SS.ma Vergine della Pietà.



ALTARE MAGGIORE CON SOTTOSTANTE "CONELLA"

Nel 1881, con la costruzione del cimitero, alle spalle della chiesa, alla stessa viene cambiata la titolazione: da "della Pietà e dei Sette Dolori" a "Maria SS.ma Addolorata".

Dal 1971 al 1973, in pessime condizioni a causa del tempo e dell'incuria, viene sottoposta a un quantomai necessario, radicale restauro, grazie al solito, infaticabile ed indimenticato Mons. Pasquale Caputo.

Ed oggi? Le condizioni non sono rosee: a causa di un fulmine che ha arrecato importanti danni alla prospettica parte terminale l'ingresso principale è transennato; ma di altri lavori necessita!

I tempi son difficili, si riuscirà ad ottenere idoneo contributo da parte della Regione o di chicchessia?

CHI PUO' SI ADOPERI!

**Se rimpiangi la gioventù
ritorna giovane
aiutando i giovani**

La nostra salute

LA DEMENZA
SNATURAMENTO DELLA PERSONA

La scienza medica ha compiuto enormi progressi (anche se molto resta da fare) in numerosi campi della patologia umana tanto che, per alcune malattie, si è assistito ad una riduzione della loro frequenza e della loro mortalità, grazie alle misure di prevenzione ed alla sempre maggiore disponibilità di terapie atte a combatterle.

Per la demenza, soprattutto nella sua forma più frequente, conosciuta come malattia di Alzheimer, ad oggi non disponiamo di cure realmente efficaci, nonostante questa patologia sia stata identificata più di un secolo fa.

Certo la malattia di Alzheimer non si manifesta con lo stesso clamore di un infarto del miocardio e certamente colpisce individui in età più avanzata rispetto a quest'ultimo e quindi i pochi fondi disponibili per la ricerca vengono preferibilmente utilizzati per lo studio di malattie più devastanti (quali cancro e malattie cardiovascolari), ma il problema della demenza sta assumendo proporzioni sconcertanti se si pensa che colpisce il 5-10% della popolazione ed è prevedibile una sua sempre maggiore diffusione con l'aumento delle aspettative di vita. Il costo sociale di questa malattia è altissimo sia dal punto di vista della spesa sanitaria che per l'impegno psicologico di chi (spesso familiari) assiste il malato, se si tiene conto che queste persone in genere sopravvivono in media dieci anni dall'inizio dei sintomi.

La malattia ha inizio spesso con disturbi della memoria, semplici dimenticanze, che, se fisiologiche entro certi limiti durante l'invecchiamento, diventano sempre più gravi col passare del tempo e tali da interferire con l'attività quotidiana: come gestire le proprie finanze, guidare, svolgere il proprio lavoro, fare la spesa. Nella fase iniziale alcuni pazienti sono inconsci delle loro difficoltà, mentre altri traggono da tali esperienze un profondo senso di frustrazione. Ma l'Alzheimer non si limita a privare il malato della propria memoria, lo umilia ulteriormente privandolo della capacità di comunicare con i propri simili: anche esprimere un concetto o comprendere il linguaggio diventa difficoltoso ed alla fine impossibile. Col trascorrere del tempo il malato diventa incapace di alimentarsi, di vestirsi, di lavarsi, di ritrovare la strada di casa, il ritmo sonno-veglia è invertito. Possono comparire idee deliranti per la quali il paziente crede di essere continuamente derubato o di essere stato tradito dal coniuge ed in molti casi si assiste ad un'alternanza di periodi di silenzioso ritiro in se stessi ad altri di aggressività: la persona è privata della sua vera essenza.

Osservando il malato dal punto di vista di un familiare, questi vede una persona completamente diversa ("non è più lui"), incapace di provare sentimenti e di conversare,

che necessita di assistenza continua ed a volte è violento. Se ad assistere il malato è un'unica persona questa prova un senso di completa solitudine: ha bisogno di qualcuno che la aiuti, ma spesso non sa a chi rivolgersi, i soldi della pensione non bastano a fronteggiare la situazione e le istituzioni non si fanno carico, se non marginalmente, di queste problematiche. Così anche la vita di chi assiste il malato subisce un repentino cambiamento, chiusa in quattro mura, senza la possibilità di poter coltivare anche solo un'amicizia, senza poter delegare anche solo per brevi periodi le cure del congiunto ammalato.

I pochi studiosi che si occupano dello studio dell'Alzheimer manifestano però oggi un cauto ottimismo.

Sebbene infatti la malattia si è fino ad ora fatto gioco di farmaci e vaccini approntati per combatterla, alcuni scienziati affermano di essere molto vicini a scoprire i suoi segreti.

La tecnologia oggi disponibile per lo studio del nostro cervello associata a quella per lo studio dei nostri geni promette di identificare quali sono i pazienti a rischio di sviluppare la malattia così da poter intervenire più precocemente con i farmaci a disposizione, prima che la stessa si sia già manifestata e quindi prima che il danno a livello del nostro cervello sia diventato irreversibile.

Agire su alcuni fattori di rischio è già possibile: evitare il fumo, trattare l'ipertensione, il diabete e l'iperlipidemia (aumento dei grassi nel sangue).

Per il momento la terapia specifica oggi disponibile per la malattia ha mostrato solo lievi miglioramenti, di durata però limitata nel tempo, pertanto ad essa si affiancano farmaci per il trattamento dell'aggressività o della depressione.

Di grande importanza il lavoro svolto dalle Unità di Valutazione Alzheimer (abbreviate U.V.A.), centri specializzati nella diagnosi e nella cura della malattia, dislocati in vari centri della ASL Lecce: Lecce (presso il vecchio Vito Fazzi), Copertino (presso la Geriatria dell'ospedale), Casarano e Nardò (presso i rispettivi ospedali). La diagnosi della malattia da parte di questi centri dà diritto alla concessione gratuita dei farmaci specifici ai malati con malattia lieve-moderata.

La richiesta di visita presso tali centri deve essere formulata dal medico curante con la dicitura "visita presso U.V.A.".

La tempestività dell'intervento con i farmaci a disposizione o anche di nuova concezione, associato ad un assalto mirato contro le diverse anomalie riscontrate nel nostro cervello potrebbero fare il resto contro un'infermità che trasforma un essere umano in un "essere vivente".

Dott. Angelo Dell'Anna

RICEVUTO PUBBLICHIAMO:

ANCORA
"SUI PASSI DI UN ANGELO"

(risponde Don Daniele)

Carissimo don Daniele, Scusami la confidenza, ma questa ormai inusuale lettera è dovuta solo ad un grazie da esprimere da parte mia per l'invio di "Noi Giovani". Negli ultimi anni non ho trovato nel vostro mensile argomenti interessanti per me, anche se ho sempre apprezzato l'impegno di chi ha il coraggio di scrivere e comunicare il proprio pensiero: quanto è importante ascoltarsi e capirsi! Non ti assicuro di aver capito bene il tuo articolo (molto professionale!) sui "I passi di un angelo", ma sono subito rimasto piacevolmente colpito. Non ti nascondo il mio interesse e la mia curiosità su questo argomento, sapendo bene che si può scrivere qualcosa di "sensato" solo dopo aver riflettuto "non poco" su questa realtà misterica e solo dopo aver capito qualcosa della propria vita, accompagnata, qualcuno ci assicura, da un paziente e non invadente "angelo custode".

Chi mai sarà costui? E' solo una nostra idea razionalmente limitata, che non riesce ad immaginare un Dio capace di pensare contemporaneamente a tutto e a tutti, per cui costretto ad avere fedeli ambasciatori presso la santa sede di ogni cuore umano? Perché qualcuno dice di vederlo e di parlare con lui, altri (me compreso) di sentirne solo la presenza invisibile, ma reale (un po' come la musica jazz nell'etero!), altri ancora di capire l'artratezza culturale del solo pensarlo ed immaginarlo? (Quante ali avrà?).

Comunque sia, a me è piaciuto molto saperlo come "maestro di gioia, implacabile precettore del sorriso", "maestro delle distanze, la speciale distanza dell'amore". Bello! Che dire della "notte luminosa", della "passività e attività" della morte-risurrezione, della gestazione. Nascita di Gesù? Stupendo!

Questo secondo aspetto della "questione angelica" è molto delicato perché coinvolge la nostra libertà e responsabilità nelle scelte: purtroppo nella storia delle comunità cristiane sono stati registrati "troppi" incidenti di asservimento, di schiavitù religiosa, di violenza oppressiva e repressiva, che hanno soffocato la gioia di essere servi gli uni degli altri nel tentativo di costruire l'unica grande famiglia di Dio: l'umanità.

Con affetto e stima Filippo.

R. - Carissimo Filippo,

grazie per ciò che scrivi e scusami se qualche passo dei miei scritti non è perfettamente comprensibile. Non è certamente dovuto ad una particolare "professionalità", come tu pensi, anzi! Dipende semplicemente dal fatto che spesso "m'incarto" (per usare un'espressione popolare) e divento improvvisamente bravo a complicare cose semplici.

Ecco perché fuggo dalla scrittura, se posso. Ma sono "Parroco" anche di NOI GIOVANI: e allora scrivere diventa una penitenza dolce...! In un tempo in cui tutto serve solo se immediatamente funzionale, la compagnia angelica rischia di essere dimenticata. Ma essi sono maestri di un'altra realtà profonda: esistono in

quanto amano. Se la frenesia del tempo ci fa dimenticare questo primo dogma della fede, loro risplendono di una relazione eterna d'amore. Il loro respiro è un bacio eterno.

Ti consiglio di leggere l'epistolario di S. Pio. Lì troverai cose squisite e prelibate su di loro.

Con la stima che sai.

Don Daniele



Rev.mo Parroco D. Daniele,

Mi consenta qualche breve considerazione sull'articolo apparso sull'ultimo numero del giornale "Noi Giovani" a sua firma. Anzitutto esprimo consenso ed apprezzamento, poi comunico la mia riflessione. E' chiaro che nel cuore dell'uomo c'è un desiderio di infinito, qualcosa di inappagabile, di irraggiungibile. Per una strana coincidenza sono stato sollecitato, invitato a leggere l'articolo in questione da una persona con la quale ho imparato a ritmare i miei passi, adeguandoli ai suoi e l'ho fatto con gioia. Nel contempo è ritornato alla memoria un incontro di pastorale familiare con la meditazione sul "Cantico dei Cantici". La copertina del relativo stampato effigiava due uccelli in volo e nell'ombra un uccello che volava insieme ai primi. Era chiara l'allusione ad una coppia di sposi, di sposi cristiani, testimoni di un rapporto con Dio, di figli col Padre, rapporto recuperato per una benevola condiscendenza del Creatore e per opera di Colui, che è disceso dal cielo per noi e per la nostra salvezza. Così l'uomo Dio non risulta mai assente, è sempre con noi, è nostro compagno di viaggio e ne avvertiamo la presenza fin dal momento in cui ci siamo promessi in chiesa di essere l'uno per l'altro.

Ed è in questa ottica che nell'istante finale, quando uno dei due chiuderà gli occhi per sempre, si alzerà una ardente preghiera: "Non nascondermi il tuo Volto, Signore; il tuo Volto, Signore, io cerco", e la morte si illuminerà di speranza.

Paolo Cucurachi

R. - Carissimo Paolo,

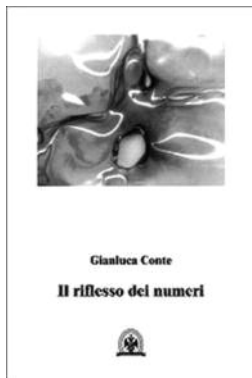
anzitutto grazie di cuore dell'apprezzamento per me. E ti confido che questa unione di pensieri e di profondità che mi testimoni mi è di grande conforto. Anche se a distanza, siamo vicini, siamo amici nel Signore.

Sono i miracoli dell'infinito di cui parli, la cui missione altro non consiste se non nell'accorciare le distanze affinché noi possiamo scorgerne la luce del suo Volto. E a proposito di distanze, qualcuno ne misurava una speciale, quella della charitas sine modo: l'amore senza misura!

Con gioiosa stima.

Don Daniele

Presentato il libro "Il riflesso dei numeri"
DI GIANLUCA CONTE



Venerdì 7 gennaio, presso l'Edicola di notte a San Donato, Gianluca Conte ha presentato la sua seconda silloge poetica dal titolo "Il riflesso dei numeri", finalista al premio nazionale di poesia "Andrea Vajola" ed edita per il Centro Studi Tindari Patti. L'evento è stato organizzato in collaborazione con i Presidi del Libro. Relatori sono stati Giuseppe Zilli, referente del Presidio, e Paola Podenzani, autrice della prefazione. Di seguito potete leggere la recensione dell'opera di Barbara Bracci, redattrice dell'associazione culturale poetica "Vir-Us", una delle più brillanti realtà che gravitano attorno all'universo poetico contemporaneo. La Bracci ha colto appieno il contenuto del libro, indicando una lettura veramente approfondita e propositiva.

<<La poesia di Gianluca Conte proietta il lettore in una spirale di numeri, riflettenti altrettante esistenze, una spirale che si riavvolge su se stessa fino all'Origine della Vita e dell'Universo. "Emisferi di cartapesta" come spaccati di vita caotica, impossibili da piegare alla ragione e ai suoi "ordini mancati". L'Universo è Uno, ma il parto dei tempi è incessante, come insolubili sono gli ossimori dello spazio, del tempo, dell'esistenza. ("...Jovunque/ e mai, / fermi e in movimento, perpetuo/ fluire/ immoti".) Poesie come stringati assaggi di metafisica, arricchite da due traduzioni in spagnolo e norvegese, che si configurano quali ulteriori morsi al sentire universale. Nei giorni che scorrono impiepati il battito umano è immobile e condiviso ("Immobili battiti/ pulsanti/ di cuori sfatti"), mentre l'uomo si ritrova impotente e incapace a scindere tra atavica scaramanzia e illuminata razionalità. E' qui che si insinua il tema, ricorrente, del vento, portatore di insidie, ma anche di parole, capaci di accumulare il sapere e collegare epoche lontane, di restituire all'uomo la propria scia materiale ("[...] il vento s'insinua/ a formare strati/ di parole"). E quello di Gianluca Conte è proprio l'urlo all'ineluttabilità dell'esistenza ("Dover essere per forza"), spesso spesa dietro alle incombenze del quotidiano, in grado di liquefare le ore, come negli "smunti orologi" di Dalì. Ma la cifra dell'uomo è proprio nel suo nel sentire multicolore, nel suo essere "Mille spilli" e insieme "Zero", perso in una molteplicità che annienta, oltre i concetti del Bene e del Male. Un sentire al di là la storia, che non impara dalla storia, ma che consente di provare ancora e di tendere verso un futuro che è già presente ("ma possiamo ancora tentare"). L'essere umano appare disorientato dagli ingorghi del proprio pensiero ma vive delle sfumature, pur livide, del sentimento ("[...]false piste/ e livide emozioni"). La dolente e necessaria sintonia tra l'uomo e il cosmo si riflette nell'immagine, perfetta e circolare, di una pozzanghera, vissuta però come una retta che conduce al Mistero, senza godere della reciproca compenetrazione ("[...] pensiamo in linea/ non curviamo mai"). Nel pensiero del poeta Conte la consistenza della vita è affidata, oltre che al flusso di parole e emozioni, anche ai fotogrammi, che ricordano il valore fuggevole dell'attimo, facendo da raccordo a epoche e mondi lontani ("[...] Cerchi pulsanti/ come numeri infiniti/ di particelle elementari"), nella speranza di nuovi, pulsanti, "imprevisti varchi".>>

(n.d.r. - Gianluca è figlio dei nostri concittadini Vincenzo Conte e Maria Casilli abitanti in Via Provinciale)

"ETTUCAU" Romanzo di vita e malamore
È LA RECENTE OPERA LETTERARIA DI MIROSA SAMBATI



Dopo **OLMO** (ediz. La Monolfiera, 2003) e **ALTRESTORIE** (ediz. Besa, 2006), la scrittrice pubblica nella Collana "I libri di Icaro" un meta-racconto che disegna una figura femminile di straordinaria intensità.

Lia, sopraffatta da una passione/ossessione per la natura e per la scrittura, affronta ogni apprendistato. Rivolta parole e zolle di memoria. Frequenta caffè letterari al suditalia e corsi al norditalia. Partecipa a premi narrativi. Scrive racconti, lettere, articoli su riviste culturali. Incontra scrittori e poeti con i quali si ostina a stringere alleanze. Sempre più estranea agli affetti familiari ideali, braccata da certi fantasmi del passato, scorge e insegue nella scrittura una vita *altra* che divora e sparisce quella *vera*, un sogno che accade e tuttavia tradisce la realtà. Farnetica sulle

orme di un così chiamato "Poeta triste", scomparso tragicamente in Salento, illusione dall'idea di un proprio ruolo e destino nella comunità salentina, al suo fianco.

Dieci anni... nel tentativo pressoché inutile di lenire il "malamore" e apprendere l'uso delle "armi", fino alla pubblicazione dell'opera prima in completo abbandono, e tracollo anche fisico, espressioni di un disagio interiore irrisolto.

Dieci anni..., in cui il canto grico "Ettucau e'ppanta an ipuno, panta nifta scotini.." (Quaggiù è sempre sonno, sempre notte buia...) via via la tormentata, fino a diventare quasi un luogo dell'anima. E la visione, generosa e arida, è tale quale la terra salentina, che spesso attanaglia e sfinisce i suoi pur amati figli: quel "Poeta triste", cui Lia rivolge preghiere e deliri; Lia stessa, che affida l'ultima traccia di sé, l'ultima scena del libro, a un capriccioso refolo, una svista, uno sbaglio quasi del narrare...

MRD

(n.d.r. - La Sig.ra Mirosa è la sposa del nostro concittadino Dorianò Dell'Anna)

TEATRO CLASSICO A GALUGNANO

Venerdì 4 febbraio nel salone del Dancing-Days, in via Garibaldi a Galugnano, **Salvatore Della Villa**, da par suo, ha recitato il monologo "IL GRIGIO" del grande Giorgio Gaber e di Sandro Luporini.

Eccezionali musiche, effetti fonici e recitazione. Trattasi di una lotta senza quartiere fra un **pensatore** e "il grigio". Il **pensatore** è...un **pensatore**, il "grigio" è...un topo, sì, proprio un topo. Gli espedienti del pensatore per liberarsi del topo, ammazzandolo, sono ingegnosi e vani: il topo ne sa una più del diavolo e supera agevolmente tutte le trappole che gli vengono tese. Lui, il pensatore, fra una trappola escogitata e l'altra, rimugina, analizza e cerca una valida spiegazione a tutti "i grigi" (fallimenti) che hanno ritmato la sua vita: matrimonio in rovina, l'amante infedele, incomprensioni con il figlio (suo, forse!), il dirImpettaio (colonnello in pensione insopportabile), la schiena di un passante (nella quale indovina solo fallimenti dello stesso) e persino i rapporti con Dio.

Il fallimento totale della soluzione finale col (grigio) vale a ribaltare "il suo pensare": col "grigio" bisogna convi-

vere così come tutti i "grigi" della sua vita, così è possibile riappacificarsi con tutto e tutti, specie con la schiena di quel passante nella quale si possono leggere non fallimenti, ma fallimenti e vittorie, si può leggere "la vita" e si può vedere il donatore unico della stessa: Dio.

Il tutto, contenuto del testo e recitazione: è drammatico o comico? Dramma e comicità si alternano nel testo e sono state rese dal **Della Villa** con eccezionale efficacia.



PROSSIMI APPUNTAMENTI

(sempre presso il Dancing-Days)

"Mi sono fatto...a pezzi!" 1° Marzo
"Blu gang bang" 22 Marzo
"Scherzi di scena" 8 Aprile

d.f.m.

COMPOSIZIONE SOCI "Noi Giovani"

Redattori: Autori abituali di articoli
Collaboratori: aiutano fattivamente alla realizzazione e distribuzione
Sostenitori: contribuiscono con offerte volontarie di euro 50
Onorari: sostengono l'iniziativa mettendo a disposizione il loro prestigio

NELLA MIA PARROCCHIA

4 MARZO:

1° venerdì del mese in memoria della B.V.M. Addolorata

- SS.Messe ore 8.00 - 11.00
- ore 16.00 processione al cimitero
- al ritorno S.Messa

CONFESSIONI:

- Giovedì 3 (vigilia) dalle ore 16.00 alle ore 17.30



Orario SS Messe

Feriali: ore 18.00

Festivi: ore 8.00 - 11.00 - 18.00

PERCORSO per FIDANZATI

Per tutte le coppie che intendono sposarsi, devono compiere l'itinerario di formazione.
Per tutte le informazioni rivolgersi in sacrestia.

† NECROLOGIE

* In data 8-12-2010 a Bari all'età di 83 anni è venuto a mancare **Giovanni La Quintana** abitante a Bari, marito della nostra concittadina Clelia Gattolla. *(Uomo di animo buono, timorato di Dio, frequentatore della nostra parrocchia durante le sue lunghe permanenze nel nostro paese, rimarrà per sempre nei nostri ricordi).*

* In data 10-1-2011 a Tortona (Alessandria) all'età di 81 anni è venuto a mancare **Sticchi Angelo**, ne danno il triste annuncio la moglie Sabbetta Arcangela, la figlia Rossana, i nipoti, parenti e cognati tutti.

* In data 10-1-2011 a San Donato all'età di 81 anni è venuto a mancare **Taurino Angelo**, ne danno il triste annuncio la moglie Michelina, le figlie Rosaria e Antonella, la sorella Viola, i nipoti e parenti tutti.

* In data 11-1-2011 a Sant'Agata di Militello (prov. Messina) all'età di 80 anni è venuto a mancare **Fugarino Enzo**, ne danno il triste annuncio la moglie Mollica Nunzia, il figlio Nicola, i nipoti e parenti tutti.

* In data 12-1-2011 a Ceglie Messapica (Br) è venuto a mancare **Giordano Domenico**, padre della Dottoressa Rita Giordano. Alla quale la Redazione di "Noi Giovani", porge sentite condoglianze estensibili a tutta la famiglia.

* In data 22-1-2011 a Sternatia all'età di 70 anni è venuta a mancare **Maria Addolorata** (ved. Sabbetta), ne danno il triste annuncio il marito Vincenzo, la figlia Annarosa, il fratello Uccio, la sorella Eleonora, i nipoti, tutti i cognati e cognate.

* In data 23-01-2011 ad Aradeo all'età di 52 anni è venuta a mancare **Raffaella Carlino**, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di S.Donato. *(Rimarrà scolpito negli occhi e nel cuore di chi l'ha conosciuta il suo sorriso, che manifestava gioia di vivere e la positività che trasmetteva a tutti, grandi e piccini. Nel breve periodo di servizio presso la nostra scuola si è fatta voler bene da tutti, con la sua capacità innata di entrare subito in sintonia con i suoi interlocutori. Resterà in noi il ricordo della sua alta professionalità e del suo prodigarsi per la scuola, che tanto amava).*

* In data 29-01-2011 a Galugnano all'età di 85 anni è venuta a mancare **Bruno Consiglia**, ne danno il triste annuncio i figli Damiano e Michele Rotondo, il fratello Arcangelo e la sorella Antonietta, i nipoti Francesco e Matteo, le nuore, il cognato, le cognate e parenti tutti.

* In data 4-02-2011 a Soletto all'età di 85 anni è venuta a mancare **Maria-no Leonarda**, ne danno il triste annuncio, i figli Donato con la moglie Olga, Antonio con la moglie Maria, i nipoti, i cognati, le cognate, parenti tutti.

* In data 13-02-2011 a Galugnano all'età di 82 anni è venuta a mancare **Angiolina Tondo**, ne danno il triste annuncio il figlio Nicola, le figlie Lucia e Annarita, La nuora Luciana, i Generi Antonio e Luigi, la sorella Maria, i nipoti e parenti tutti.

* In data 14-02-2011 a Galugnano è venuta a mancare **Malorgio Addolorata Medica**, ne danno il triste annuncio il figlio Mario e la nuora Lina, la sorella neve, il cognato, i nipoti Donatella, Elisa e Alessio. Era la 'decana' di Galugnano con i suoi 100 anni festeggiati il 2 gennaio u.s.

Assicurando preghiere porgiamo condoglianze ai familiari tutti

PERCORSO BATTESIMALE

Tutte le famiglie che sono in attesa di un bambino, o che hanno già avuto il loro piccolo e hanno intenzione di chiedere il sacramento del battesimo, comunichino al più presto tale intenzione in sacrestia per svolgere tempestivamente il percorso di formazione.

Incontri con i giovanissimi in parrocchia:
2° - 3° e 4° mercoledì del mese.

Catechesi dei giovani: 1° Mercoledì del mese

CRESCERE CON I FIGLI
L'educazione alla fede in famiglia

Tre incontri in parrocchia per amare in maniera sempre più intelligente ed efficace i nostri figli.
Due si son tenuti il 28 Gennaio u.s. ed il 25 Febbraio.
Il terzo sul tema: "Dove attingere per diventare educatori", si terrà il 25 Marzo alle ore 19.30

ATTIVITA' CATECHISTICA

Ogni Domenica mattina dalle ore 10 alle 11
presso le scuole elementari.

- | | |
|---------|-------------------------------------|
| 1^ e 2^ | - Lucia Perrone e Mirella Lezzi |
| 3^ | - Tina Cucurachi |
| 4^ | - Pina Dell'Anna |
| 5^ | - Giovanna Ferilli |
| 1^Media | - Marcella Martina e Fernanda Manno |
| 2^Media | - Santina Dell'Anna |

ADORAZIONE E UCARISTICA

Ogni primo venerdì del mese dalle ore 17.00 alle 18.00.
durante ora legale dalle ore 18.00 alle 19.00

2 Febbraio: Candelora

All'inizio della celebrazione, benedizione delle candele in memoria della presentazione di Gesù al tempio. Momento di intensa intimità religiosa.



Il Sig. **Andrea Lefons** ci chiede di ricevere "Noi Giovani" in posta elettronica. Lo faremo senz'altro, così come a qualsiasi altro richiedente.



NOTIZIE IN BREVE

* (Rif. alla Gazzetta del Mezzogiorno del 7 Gennaio 2011) E'

stato avviato l'iter per la costituzione della prima "CONSULTA" di Galugnano. Il progetto per la costituzione del nuovo organo è stato messo a punto dal nostro concittadino Emanuele Dell'anna, nella veste di consigliere comunale. La consulta darà la possibilità ai galugnesi di partecipare alle scelte amministrative riguardanti la nostra comunità.

* **27 gennaio:** I presidi del libro e l'associazione culturale "Arte Noa" hanno organizzato, per il giorno della Memoria, una mostra di arte contemporanea nella sede di Largo chiesa S.Donato. E' stato proiettato il film "Persepolis".

* (rif. Gazz.del Mezz.del 26 Gennaio): La commissione del concorso fotografico intitolato allo scomparso critico d'arte galugnese "Pippi Vese" ha nominato presidente Pino Valletta, fotografo di S.Cesario.

* **11 febbraio 2011:** durante lo svolgimento del proprio lavoro alla guida di un treno regionale, il nostro concittadino Giampiero Vinci è rimasto coinvolto in un incidente ferroviario nei pressi di Francavilla Fontana. Lo scontro contro un'autocisterna di benzina della IP per fortuna vuota, rimasta in mezzo alle sbarre di un passaggio a livello, non ha comportato feriti, ma molto spavento e ringraziamenti a nostro Signore.

* **14 febbraio:** nell'aula consiliare di S.Donato ha avuto luogo la presentazione 'Misure PSL(piano sviluppo locale) Valle della Cupa' da parte del sindaco, con interventi del presidente G.A.L., del presidente consorzio e del direttore G.A.L. Interventi coordinati dal nostro consigliere delegato del Comune.

* **14 febbraio:** si sono esibiti i comici-imitatori ALTI e BASSI con la musica degli F2 presso il Dancing Days di Galugnano



BATTESIMI

* **In data 9-1- 2011** a Staranzano(GO) è stata battezzata **Gervasio Greta**, ne danno la lieta notizia i genitori Marti Stefania e Gervasio Antonio, i nonni paterni Gervasio Franco e Corsaro Maria, i nonni materni Marti Antonio e Caporale Maria.

* **In data 22-1-2011** a Galugnano chiesa Madre è stata battezzata **Matilde Paglialonga**, ne danno la lieta notizia i genitori Cristian Paglialonga e Dell'anna Marcella, i nonni paterni Dell'anna Sabatino e De Giorgi Vita, i nonni materni Paglialonga Giuseppe e Schito Marinella, gli zii Dell'anna Michela, Marino Emanuele e la zia Eliviana augurano tanta felicità alla piccola Matilde.

Applaudiamo Gervasio e Matilde porgendo i nostri auguri a mamme e papà.

10 marzo: il **Teatro Brancaccio in Roma** vedrà presenti nostri ragazzi e giovani liceali di Maglie per applaudire la rappresentazione del musical **"La Bella e la bestia"**. Partenza da Galugnano li 10 marzo ore 6.30, rientro 11 Marzo ore 8.00.

AIUTACI A CRESCERE

Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a ricevere **Noi Giovani**. Di grande aiuto comunicarci il cambio di indirizzo o la cancellazione dello stesso.

OPERA PIA BENIAMINO DELL'ANNA

Lavori di restauro



Hanno avuto inizio radicali lavori di restauro dei locali dell'ex **Opera Pia Ente Morale (ora Fondazione) Beniamino Dell'Anna**. Ciò è stato possibile grazie ad un contributo della Regione Puglia di Euro 200.000.

La fondazione è retta da un direttivo composto da due nomine da parte del Comune di San Donato di Lecce e da due da S.E. Mons. Arcivescovo d'Otranto, il Presidente è lo stesso Vescovo o suo delegato. Questo l'attuale direttivo: Presidente: **Don Daniele Albanese**, componenti: **Don Donato Manca, Avv. Pietro Dell'Anna, Avv. Anna Maria Lezzi, Sig. Donato Maggulli**.

Le finalità della fondazione ben si evincono dall'Art.1 del suo statuto: *"La Casa di Riposo "Beniamino Dell'Anna", fondata nel 1908 dal Sig. B.Dell'Anna, ed eretta in Ente*

I LOCALI SITI IN P.ZZA VITT.EMANUELE

Morale con Regio Decreto del 30-6-1927 è un'istituzione di Diritto Privato senza scopo di lucro che ha lo scopo di provvedere al ricovero, al mantenimento ed all'assistenza educativa, religiosa, morale e materiale degli anziani poveri di ambo i sessi della Frazione di Galugnano.....".

La motivazione del contributo regionale recita: *"Il progetto prevede lavori di ristrutturazione e adeguamento funzionale dell'immobile finalizzati a potenziare i servizi di assistenza, nonché ad avviare un progetto sperimentale di integrazione del badantato domestico (la struttura e i suoi servizi saranno di supporto al lavoro delle badanti presso la casa di riposo).*

IL CARNEVALE A GALUGNANO

A Galugnano non c'è mai stata nessuna tradizione carnevalesca. Infatti, nei tempi passati solo su iniziativa di alcune persone più giovani che si travestivano con abiti dismessi che avevano in casa dei loro nonni, mettendosi una calzamaglia sul viso e indossando una giacca al contrario giravano per le vie del paese dal primo pomeriggio fino alla sera facendo anche qualche scherzo ai passanti. Solo successivamente circa 30 anni fa un gruppo di ragazzi ha tentato inutilmente di crearne uno. Pensarono bene di far girare per il paese l'ultimo giorno di carnevale, un carro allegorico e di recitarvi sopra un monologo. L'attore principale piangeva e commiserava "Lu paulinu" gridando il suo nome ad alta voce. "Lu paulinu " era il carnevale che era morto (finito) e per tanto veniva pianto. Non sempre un attore recitava "Lu paulinu", a volte era un sacco pieno di paglia che lo rappresentava. La sfilata girava tutto il paese e poi il pupazzo veniva bruciato, e così terminava il carnevale (il martedì grasso). Queste sono le testimonianze degli anziani intervistati che ricordano come veniva festeggiato il carnevale quando loro erano bambini. Oggi tutto si riduce a scaramucce scherzose fra ragazzi (non in costume) fatte di lanci di stravaganti filetti di non so quale materiale che fuoriescono da bombolette, di cipria (farina a volte) e quant'altro.

Michele Bellucci

RICORDIAMO A TUTTI

La mancata pubblicazione di notizie inerenti la nostra comunità non è da attribuire a nostra negligenza: se nessuno ce le partecipa ci è impossibile pubblicarle. Ogni vostra informazione è un favore che ci fate, e non viceversa, ed allora: **INFORMATECI**

ieu cucinu cussine

a cura di Giovanni Maschio

TEMPO: **60 MINUTI**
 DIFFICOLTÀ: **SEMPLICE**
 DOSE: **PER 5 PERSONE**

**INGREDIENTI**

Sovracosce di pollo disossate: **n. 10**
 Salame Milano: **10 fettine**
 Cipolla: **1/2 piccola**
 Semi di finocchietto: **10 circa**
 Peperoncino dolce: **1 cucchiaino**
 Prezzemolo: **1 cucchiaino tritato**
 Vino bianco secco: **1 bicchiere scarso**
 Olio extravergine di oliva: **6 cucchiaini**
 Formaggio Parmigiano: **3 cucchiaini**
 Salsa di pomodoro: **10 cucchiaini circa**

Involtini con le sovracosce di pollo

Preparare per bene le sovracosce di pollo privandole dei filamenti di grasso e dell'unico osso, evitando di sfilacciare o bucare la carne. Deporre la sopra coscia disossata su un tagliere con la parte interna rivolta verso l'alto, coprirla con un foglio di pellicola da cucina e batterla col batticarne per ricavare una specie di scaloppina. Salare e pepare le scaloppine, aggiungere pochissimo peperoncino dolce, qualche fogliolina di prezzemolo, una fettina di salame ed il formaggio grattugiato. Fare gli involtini e legarli con refe da cucina o fissarli con stuzzicadenti. In una padella anti a-

derente versare l'olio, i semi di finocchietto, gli involtini e la cipolla tritata e cominciare la cottura a fuoco moderato rigirandoli di tanto in tanto. Dopo una ventina di minuti bagnare con il vino bianco e dopo una decina di minuti versare su ogni involtino un cucchiaino di salsa di pomodoro. Continuare la cottura rivoltando spesso gli involtini fin quando il sughetto risulti ben amalgamato. Regolare di sale, spolverare con un po' di pepe e servire se mai accompagnando il tutto con un buon purè di patate.

Buon appetito

Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport

LA VITA DA CICLISTA

Il ciclismo è uno sport duro, che richiede a chi lo pratica immensi sacrifici. Essere atleta richiede una fatica sia fisica che mentale. Purtroppo le scorciatoie in questo sport hanno indotto molti atleti all'uso di doping. Fisicamente con l'uso di doping si raggiungono risultati impressionanti che naturalmente non si potrebbero raggiungere, purtroppo alla fine della

carriera arriva il conto: atleti costretti alla dialisi, fisici logorati, depressione che può portare anche al suicidio. Negli ultimi anni si sta cercando di ridare credibilità a questo sport facendo una campagna contro il doping a livello informativo e intensificando i controlli antidoping, se vissuto in modo sano è uno sport che da emozioni bellissime: è stupendo pedalare immersi nella na-

tura, vedere il sole sorgere durante l'allenamento, sentire sulla pelle il soffio del vento. Sperando che le nuove generazioni di ciclisti portino un nuovo modo d'intendere lo sport fatto solo di passione e sacrificio, ci auguriamo che arrivi la fine per questa piaga chiamata 'doping'. E' giusto che vinca chi ha più talento non chi è più furbo...

Luca Creti

**FORMULA 1 - SI RICOMINCIA**

Ricomincia il campionato di Formula 1, anche quest'anno con poche certezze e con molta voglia di riscatto da parte di molti team. In primis la Ferrari, che dopo aver visto sfumare lo scorso anno il titolo mondiale piloti con Fernando Alonso all'ultima gara, quest'anno vuole dimostrare di essere la macchina da battere. La nuova macchina dovrà far vedere sin dalle prime gare la sua competitività, visto che negli ultimi anni la Ferrari si è sempre trovata ad inseguire nella seconda parte della stagione. Quest'anno la scuderia di Maranello porta in pista la F150, chiamata così per i 150 dell'Unità d'Italia, e sulla livrea della macchina è presente in più zone il tricolore, come se tutta l'Italia scendesse in pista con i piloti del team: Fernando Alonso e Felipe Massa. La squadra che quest'anno parte con i favori del pronostico è sicuramente la Red Bull del Campione del Mondo Sebastian Vettel che, seppur con qualche problema di troppo in quanto ad affidabilità, lo scorso anno ha dimostrato di essere la miglior macchina in pista, con un aerodinamica "estrema" ma perfetta ed adattabile ad ogni tipo di circuito. Non bisogna dimenticare altri due marchi storici della Formula 1, la McLaren e la Mercedes. La prima dopo la scorsa stagione abbastanza deludente quest'anno cerca il riscatto con la coppia Inglese dei due ex Campioni del Mondo, Lewis Hamilton e Jenson Button. La seconda dopo un campionato deludente, ha sviluppa-



to la nuova macchina seguendo le esigenze e i consigli dell'ex ferrarista Michael Schumacher, che dopo il ritorno vuole dimostrare di essere ancora quello che una volta incantava i tifosi del "Cavallino Rampante". Accanto a queste squadre ci sono altri team che nel corso della stagione non cercheranno di vincere il mondiale, ma tenteranno comunque di raggiungere importanti piazzamenti in zona punti. Secondo il nuovo regolamento, le novità sostanziali delle macchine saranno tre: l'ala posteriore (sarà mobile, permette di aumentare la velocità sul rettilineo e il pilota la potrà regolare dal volante), le nuove gomme (dopo l'uscita di scena della Bridgestone quest'anno sarà la marca Pirelli a fornire i team) e il Kers (un sistema che recupera l'energia della frenata e la trasforma in cavalli extra da usare nell'arco di un giro). Non sappiamo cosa avrà da offrirci questa nuova stagione, visto che negli ultimi anni non si è visto

uno strapotere assoluto da parte di nessuno, e negli ultimi anni solo all'ultima gara si è eletto il Campione del Mondo. Il nostro tifo non può non andare alla Ferrari, che dopo un'ottima stagione, quest'anno con Fernando Alonso e Felipe Massa vuole tornare sul tetto del Mondo da cui manca dal 2007, troppo tempo per una scuderia gloriosa come quella di Maranello.

Pierpaolo Verrri

- Noi Giovani -

- **PROPRIETÀ:**
Parrocchia Maria SS. Immacolata - Galugnano -
- **DIREZIONE E REDAZIONE:**
Via Garibaldi, 33 - Galugnano (LE)
- **DIRETTORE RESPONSABILE:**
Stefano Dell'Anna
Tel. 0832-655228 / 3208611465
dellannastefano@libero.it
- **DIRETTORE DI REDAZIONE:**
Franco Michele Dell'Anna
Tel. 0832-655092 / 338-6279897
framidel@galugnano.it
- **VICE DIRETTORE:**
Daniela Alfieri Tel. 0832-655276
(sarada@interfree.it)
- **COORDINATORE DI REDAZIONE:**
Raffaele Martina tel 333-4728628

PRESIDENZA COMITATO REDAZ.LE

Don Daniele Albanese - tel. 380.4686403
danielealbanese@hotmail.com

- **Hanno scritto in questo numero:** Il Presidente di Redazione Don Daniele Albanese, Il Direttore di Redazione Franco Michele Dell'Anna, i Redattori: Michele Bellucci, Luca Creti, Maria Vittoria Dell'Anna, Maria Chiara Greco, Pierpaolo Verri,

INOLTRE:

Barbara Bracci, Angelo Dell'Anna, Gianluca Conte, Giovanni Maschio e Mirosa Sambati.

- **PROGETTAZIONE GRAFICA:**
Giampiero Vinci - tel. 320.9789757
(giampollo@aruba.it)

- **WEBMASTER:**
Antonio Dell'Anna - tel. 320.0122111
(tonymnemony@freemail.it)

- **CONTO CORRENTE POSTALE:**
N° 10361731 INTESTATO A:
Mensile Parrocchiale "Noi Giovani"
73010 GALUGNANO (LE)

- **TIRATURA:** N° 1850 copie
- Finito di stampare il 22 febbraio 2011

- **E' vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla Direzione**

Ci scusiamo con i lettori fuori sede per la presenza mensile del bollettino di c/c. Non significa pressante richiesta di contributo, è solo per comodità organizzativa e risparmio di tempo. Il contributo resta sempre volontario: se si può e quando si può.

Comunque sempre grazie per le offerte possibili: chiaro che esistiamo per quelle.